

Anche l'edizione del 2011, che si è svolta nella fase finale delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, continuando una felice tradizione che si ripete dal 2005, presenta undici cori provenienti da tutta la Penisola (sono rappresentate le regioni del Nord, del Centro, del Sud e delle Isole), a dimostrazione di quanto questo tipo di manifestazione artistica sia diffuso tra i nostri connazionali. Valorizzare questo patrimonio rafforza la comune percezione dell'identità nazionale, che è custodita anche dalle valli e dalle montagne dove sorgono antiche comunità di cui i cori sono espressione autentica e profonda.

Le Istituzioni debbono mantenere costante il dialogo con queste comunità anche attraverso la valorizzazione delle loro manifestazioni artistiche e culturali.

Il canto corale rappresenta uno dei momenti centrali di tante festività tradizionali, civili e religiose, è motivo di impegno associativo di innegabile rilievo sociale, ed è positivo che coinvolga anche tanti giovani.

Come forma espressiva e artistica esso simboleggia da sempre la voce, non di singoli cittadini, ma di una collettività che, attraverso il canto, manifesta la sua volontà di condividere periodi ed esperienze particolarmente felici quanto particolarmente difficili, dolorose o tragiche.

Non a caso, il Risorgimento e la Prima Guerra Mondiale furono fonte di ispirazione di primaria importanza sia nell'ambito della musica popolare sia nell'ambito della grande tradizione culturale del nostro teatro operistico.

Basti considerare un celeberrimo brano verdiano, il "Va' pensiero" del *Nabucco*, che il 21 marzo 2011 è stato eseguito proprio nell'Aula di Montecitorio dall'Orchestra e dal Coro dell'Opera di Roma diretti dal Maestro Muti. Voglio però anche ricordare la toccante "Canzone del Piave" che simboleggia la volontà di riscossa dell'esercito italiano e di tutto il nostro popolo dopo Caporetto.

L'esibizione qui riprodotta si apre con il "Canto degli Italiani" di Goffredo Mameli, diretto dal Maestro Sabrina Carraro alla quale voglio esprimere il mio personale compiacimento per la sua affermazione professionale in un campo per lungo tempo quasi esclusivamente maschile.

Sono convinto che anche attraverso il pieno raggiungimento della parità di genere in ogni settore della vita civile si contribuisca a quell'Italia di libertà e di pari dignità sognata dalle generazioni impegnate nell'epopea risorgimentale.

Gianfranco Fini

Presidente della Camera dei deputati

Con il contributo di



Si ringrazia l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM)



Concerto di Natale
della Coralità di Montagna



Concerto di Natale della Coralità di Montagna



Aula di Montecitorio
Lunedì 19 dicembre 2011



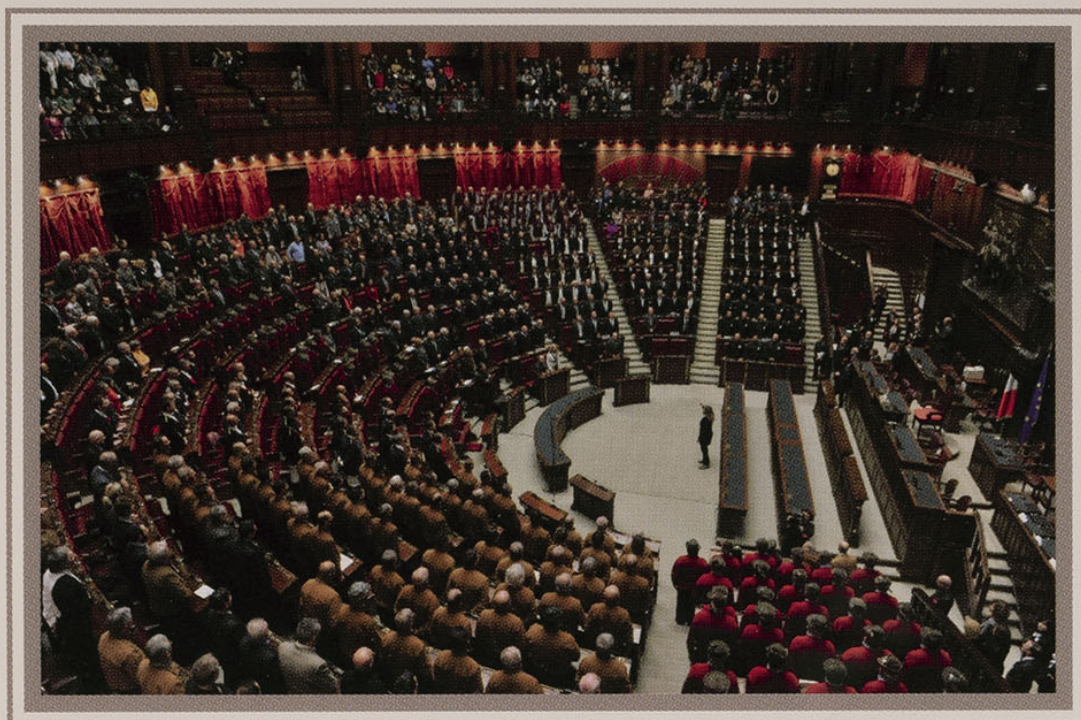
Camera dei deputati



Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani



Concerto di Natale della Coralità di Montagna



Aula di Montecitorio
Lunedì 19 dicembre 2011



Camera dei deputati



Camera dei deputati

PROGRAMMA DEL CONCERTO

Inno Nazionale Italiano (Mameli - Novaro) diretto dal
Maestro Sabrina Carraro ed eseguito da tutti i Cori



CORO ALPIN DAL ROSA SEZIONE A.N.A. VALSESIANA DI BORGOSIESA (VC)
Direttore Romano Beggino

Ricordi della Grande Guerra:
Senti cara Nineta, Monte Cauriol, La tradotta
(autori vari)

Canta l'A.N.A.:
Valsesianella, Valore alpino
(autori vari)

CORO POLIFONICO DELLE MADONIE DI CASTELLANA SICULA (PA)
Direttore Alessandro Valenza

Puer natus in Bethlem
(Elaborazione a quattro voci di T. Visioli)
Vitti na crozza
(Elaborazione a quattro voci di A. Valenza e T. Tarnaku)

CORO AMICI DELLA MONTAGNA DI ORIGGIO (VA)
Direttore Raffaele Ceriani

Ciant de jagher
(Anonimo, armonizzazione di Piero Andreose)
Joska la rossa
(di B. de Marzi e C. Geminiani)

GRUPPO CORALE SASSOCORVARO - MONTEFELTRO DI SASSOCORVARO (PU)
Direttore Marco Magi

Improvviso
(di B. de Marzi)
Evviva sempre evviva l'allegria
(elaborazione a quattro voci di M. Mangani)

CORO VALSELLA DI BORGO VALSUGANA (TN)
Direttore Maurizio Zottele

Sangue trentino
(armonizzazione di A. Mascagni)
Alta è la notte
(di R. Pezzani, armonizzazione di A. Zanon)

CORALE LUIGI PISEGNA DI COLLELONGO (AQ)

Direttore Antonio Sucapane

La rendenella
(di G. Casciere e L. Pisegna)
Signore delle cime
(di B. de Marzi)

CORO RAIMONDO MONTECUCCOLI DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)

Direttori Alberto Ambram e Massimo Orlandini

A Cesare (le venne un'ambizione)
(armonizzazione di G. Malatesta)
L'armata del pane e del sale
(di F. Carpani, armonizzazione di M. Orlandini)

CORO PLOSE SEZIONE C.A.I. DI BRESSANONE (BZ)

Direttore Gianfranco Bogana

La Marmolada
(di F. Verginer, trascrizione di G. Farina)
La strada ferata
(Trascrizione di M. Macchi)

CORO BACHIS SULIS DI ARITZO (NU)

Direttore Michele Turnu

Nadu m'han
(di Bachis Sulis, armonizzazione di A. Zanda)
Sas janas de Texile
(di Don Paolo Ghiani, armonizzazione di M. Turnu)

CORO LA MARTINELLA SEZIONE C.A.I. DI FIRENZE

Direttore Ettore Varacalli

Maremma amara
(armonizzazione di C. Malcapi)
Sul ponte di Perati
(armonizzazione del Coro Monte Cauriol)

CORO ALPINO COL DI LANA SEZIONE A.N.A. DI VITTORIO VENETO (TV)

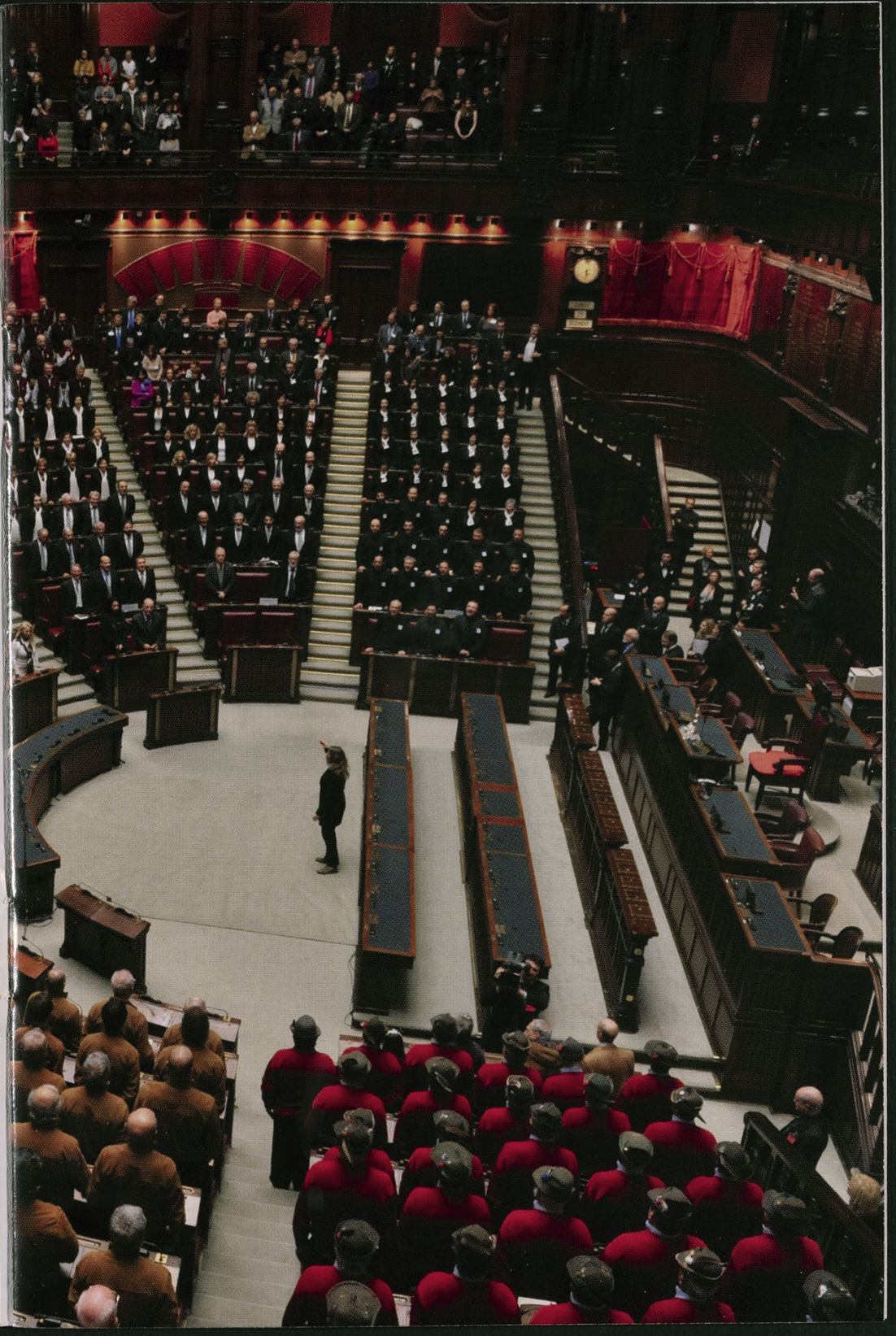
Direttore Sabrina Carraro

Carezze
(di M. Mäiero)
Preghiera degli Alpini
(di G. Veneri)

TUTTI I CORI

Direttore Alberto Ambram

La Montanara
(di T. Orrelli, armonizzazione di L. Pigarelli)



CORO ALPIN DAL ROSA
SEZIONE A.N.A. VALSESIANA DI BORGOSIA (VC)

Direttore Romano Beggino

Il Coro opera dal 1994 nell'ambito dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Valsesiana. Ha cantato in tutte le adunate nazionali, da Asti nel 1994 a Torino nel 2011, e ha tenuto circa 200 concerti, soprattutto nelle regioni dell'Italia del Nord. Si è inoltre esibito in Vaticano, in Svizzera, in Argentina, in Gran Bretagna ed in Belgio.

Il suo repertorio è caratterizzato dal desiderio di mantenere viva l'attenzione per i canti degli alpini, inestimabile patrimonio di musica e poesia popolare, autentica voce di chi ha sofferto in trincea la tragedia delle guerre.

Il primo brano "RICORDI DELLA GRANDE GUERRA" è composto dai canti "SENTI CARA NINETA", sull'arrivo della cartolina del richiamo militare. L'alpino parte convinto di tornare dopo pochi mesi; "MONTE CAURIOL", sulla tragica realtà della guerra e "LA TRADOTTA": si posa una croce sulla tomba di chi non farà più ritorno affinché la mamma lo possa ritrovare.

Il secondo brano "CANTA L'A.N.A." è composto da "VALSESIANELLA", canto sul fiume Sesia che accompagna la melodia d'amore che l'alpino valesiano intona per la sua amata, usando parole semplici dettate dal suo cuore montanaro, e da "VALORE ALPINO", inno ufficiale degli alpini, meglio conosciuto come "TRENTATRÉ".

CORO POLIFONICO DELLE MADONIE DI CASTELLANA SICULA (PA)

Direttore Alessandro Valenza

Il Coro, nato nel 2003, si propone come obiettivo primario la socializzazione e la convivenza attraverso un'attività, quale il canto corale, gratificante dal punto di vista umano oltre che artistico.

Il gruppo propone, inoltre, lo studio e la divulgazione della musica corale senza alcuna distinzione di genere ed epoca spaziando dal repertorio sacro al profano, dal gospel al popolare. Dalla sua formazione, il coro ha preso parte a numerosi eventi corali ed ha tenuto diversi concerti, non solo nel territorio regionale, servendosi anche della collaborazione di solisti e gruppi strumentali.

Il primo brano si intitola "PUER NATUS IN BETHLEM", celebre melodia gregoriana che descrive i vari momenti della venuta di Cristo in terra. Il ritornello ci offre la chiave di lettura dell'intero testo: sullo sfondo del gioioso annuncio ai pastori, il credente è invitato ad unirsi all'immenso coro degli angeli per contemplare il mistero del Dio fatto uomo. La rielaborazione a quattro voci miste è di Tullio Visioli.

Il secondo brano è il famoso canto tradizionale "VITTI NA CROZZA". Il racconto presenta la singolare storia di un personaggio giustiziato ai tempi del feudalesimo, morto "senza alcun rintocco di campane". Nella canzone il dialogo si svolge tra una persona e un teschio, il quale, incredibilmente, si mette a parlare. Il brano eseguito è stato elaborato per coro a quattro voci miste da Alessandro Valenza e Tonin Tamaku.

CORO AMICI DELLA MONTAGNA DI ORIGGIO (VA)

Direttore Raffaele Ceriani

Il Coro è nato nel 1979 per iniziativa di alcuni appassionati di canti di montagna. Da molti anni il Coro intona molte composizioni di Bepi de Marzi, raccontando la fede, la speranza dei poveri, il rispetto della memoria. Nel 1995, in Vaticano, il Coro ha cantato alla presenza di Sua Santità Giovanni Paolo II. Ogni anno, a Origgio, organizza numerose manifestazioni corali e partecipa anche a numerosi concerti in Italia e all'estero. Gran parte del suo repertorio è stato raccolto in tre incisioni.

Il primo brano si intitola "CIANT DE JEGHER", canto in lingua ladina. La semplicità e la delicatezza di questo brano sono rappresentate dallo svolgersi della vita notturna di un bosco, in apparenza senza voce ma, in realtà, ricchissimo di suoni, sensazioni e situazioni che lo rendono incantevole. L'armonizzazione è di Piero Andreose.

Il secondo brano è "JOSKA LA ROSSA" che racconta del profumo del ricordo, dell'armonia del desiderio e di una ragazza che, nella sua purezza, consola gli uomini con un canto e un sorriso. Alla fine la storia diventa disperazione urlata, con le voci che si dilatano nel cielo illuminando i violenti colori della tragedia. La musica è di Bepi de Marzi, le parole di Carlo Geminiani.

GRUPPO CORALE SASSOCORVARO-MONTEFELTRO DI SASSOCORVARO (PU)

Direttore Marco Magi

Il Gruppo Corale ha origine negli anni Sessanta, quando il Maestro Don Antonio Mangani costituì una corale con finalità di servizio nell'ambito della comunità parrocchiale. Ha partecipato a rassegne a Praga, Parigi, Vienna, Barcellona, Salisburgo, Monaco di Baviera, San Gallo, Norimberga, Bratislava e Budapest. Il repertorio del Gruppo Corale spazia dalla musica popolare antica a quella moderna, dal sacro al profano, dal gregoriano alla musica folkloristica, dagli spiritual alla polifonia rinascimentale. Dal 2001 ha inciso numerosi CD.

Il primo brano si intitola "IMPROVVISO". Con questo canto il Maestro Bepi de Marzi descrive l'immagine di un bel tramonto alpino: il sole cambia il colore della valle, l'ombra che avvolge le colline spegne il giorno e dà l'avvio ai nostri sogni; la voce della notte si sparge rapidamente nelle contrade. E tutto questo accade ogni sera, all'improvviso.

Il secondo brano si intitola "EVVIVA SEMPRE EVVIVA L'ALLEGRIA".

È un canto popolare di Sassocorvaro. Il testo, dialettale, è un inno al buon vino e all'allegria che animano le feste di paese. L'elaborazione a quattro voci è del Maestro Michele Mangani.

Concerto di Natale della Coralità di Montagna

CORO VALSELLA DI BORGIO VALSUGANA (TN)

Direttore Maurizio Zottele

Il Coro Valsella è il secondo per anzianità in Trentino, nasce nel 1936 ed ha sede in Valsugana, terra particolarmente fertile per il canto popolare. La caratteristica peculiare di questo coro è rappresentata da una attenta e rigorosa raccolta di motivi popolari, armonizzati da grandi maestri.

Il Coro Valsella ha al suo attivo numerosi concerti, svoltisi anche all'estero, tra i quali ricordiamo quelli in Australia nel 2000 ed in Eritrea nel 2003. Vanta inoltre una notevole produzione discografica.

Il primo brano è "SANGUE TARENTINO" che racconta quanto sia triste per un uomo combattere una guerra e dover sacrificare la propria giovane vita in una terra straniera. Questa canzone è nata nel corso della Prima guerra mondiale in terra di Boemia. L'armonizzazione è di Andrea Mascagni, che fu senatore della Repubblica Italiana.

Il secondo brano è "ALTA È LA NOTTE". Su testo di Renzo Pezzani, il musicista Antonio Zanon ha composto questo canto natalizio a forma di suggestiva pastorale in cui il cambiamento di tonalità sottolinea il contrasto fra descrizione d'ambiente e canto festoso degli angeli.

CORALE LUIGI PISEGNA DI COLLELONGO (AQ)

Direttore Antonio Sucapane

La corale Luigi Pisegna ha un repertorio che spazia dalla musica sacra alla musica classica, profana, popolare abruzzese e italiana.

Molti dei loro brani popolari appartengono a poeti di Collelongo e sono stati musicati da un compaesano, il compianto Maestro Luigi Pisegna cui la Corale è stata intitolata.

La Corale "Luigi Pisegna" nel corso dei suoi 18 anni di attività, ha partecipato a varie manifestazioni in Italia ed all'estero.

Il primo brano è "LA RENDENELLA". La canzone parla di un uomo innamorato immerso nel verde della natura, che affida ad una rondine i messaggi d'amore per la propria innamorata lontana. Scritta in dialetto Collelonghese da Giuseppe Casciere è musicata da Luigi Pisegna.

Il secondo brano si intitola "SIGNORE DELLE CIME". Questa canzone è una fervida commemorazione funebre in ricordo di un amico scomparso tragicamente in montagna. La melodia semplice e l'armonia tradizionale è abbinata ad un testo che unisce Sentimento, *Pietas* popolare e Devozione Cristiana. L'autore è Bepi de Marzi.

CORO RAIMONDO MONTECUCCOLI DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)

Direttori Alberto Ambram e Massimo Orlandini

Il Coro, uno dei più anziani della Provincia di Modena, è stato fondato nel 1963 dal Maestro Alberto Ambram e prende il nome del grande generale pavullese Raimondo Montecuccoli. Fin dall'inizio ha scelto di esplorare tutte le forme di canto corale, spaziando dalla ricerca della tradizione locale ai canti di montagna.

Il Coro Raimondo Montecuccoli è organizzatore, dal 1982, del Festival Internazionale del Folklore e si è esibito in tournée in Inghilterra, Romania, Germania ed Israele.

Il primo brano si intitola "A CESARE (LE VENNE UN'AMBIZIONE)" ed è un canto tradizionale dell'Appennino Emiliano. Narra dell'idea di Cesare di censire tutta la popolazione della Terra Santa e del viaggio intrapreso da Giuseppe e Maria per andare negli uffici del Governo Romano addetto al censimento. Durante questo viaggio nascerà Gesù. L'armonizzazione è di Gianni Malatesta. Dirige il Maestro Alberto Ambram.

Il secondo brano, composto da Fausto Carpani e armonizzato da Massimo Orlandini, è "L'ARMATA DEL PANE E DEL SALE". Una guerra per il sale combattuta tra Venezia e Bologna è quanto si racconta in questo canto dalla magica atmosfera. Ambientato nel 1271 vide la vittoria di un popolo di terra, i bolognesi, su un popolo di mare, i veneziani. Dirige il Maestro Massimo Orlandini.

CORO PLOSE SEZIONE C.A.I. DI BRESSANONE (BZ)

Direttore Gianfranco Bogana

Il Coro, costituitosi nel 1964, prende il nome dalla montagna che a est domina la città di Bressanone. È una montagna dolce, di prati immensi, che d'inverno diventa un vero paradiso per gli sciatori.

Con un vasto repertorio di canti di ispirazione popolare, porta nei concerti, tenuti in Italia e all'estero, la semplicità, le tradizioni e la genuinità degli ambienti alpini ed è da sempre attento alle sonorità e alla cura dell'interpretazione.

Il primo brano si intitola "LA MARMOLADA", canzone ladina di Verginer trascritta da Farina.

Quando sei sulla montagna Plose, lo sguardo si perde in un orizzonte fatto di vallate e di cime, ognuna con la propria storia, le proprie inconfondibili fattezze e la propria superba bellezza. E tu ti senti piccolo, ma forte, in questa natura che ti sovrasta e ti protegge.

Il secondo brano è "LA STRADA FERATA", canto popolare trascritto da Mario Macchi.

Nella vita frenetica di oggi tutto sembra scontato e ovvio. Ma in questo scorrere veloce è bene ogni tanto fermarsi a riflettere su come il nostro mondo è il risultato di tanto lavoro e tanta genialità.

CORO BACHIS SULIS DI ARITZO (NU)

Direttore Michele Turnu

Il Coro, che prende il nome dal poeta Bachisio Sulis, vissuto ad Aritzo, piccolo paese della Barbagia, ha al suo attivo innumerevoli e significative esperienze in campo regionale, nazionale ed internazionale con circa 700 esibizioni e l'incisione di 5 lavori discografici, ma il fatto di cui va particolarmente orgoglioso è di essere stato prescelto come "testimonial" dell'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo). I componenti del Coro sono tutti iscritti all'albo nazionale donatori. Grazie alla sezione ADMO di Aritzo ci sono state già sette donazioni a vantaggio di persone bisognose.

Il primo brano è "NADU M'HAN" (Mi hanno detto), testo di Bachis Sulis, armonizzazione di Antonio Zanda. È uno struggente canto d'amore scritto nei primi anni dell'Ottocento, quando al poeta viene riferito della partenza, per cause forzate, della propria amata verso lidi lontani.

Il secondo brano è "SAS JANAS DE TEXILE" (Le fate di Texile, ovvero un monumento naturale vicino ad Aritzo). Una storia fantastica, in cui l'autore immagina piccole e strane creature festeggiare sotto la luna con balli e canti. Il testo è di Don Paolo Ghiani, l'armonizzazione di Michele Turnu.

CORO LA MARTINELLA SEZIONE C.A.I. DI FIRENZE

Direttore Ettore Varacalli

Il Coro, sorto nel 1970, fa parte dell'Associazione Cori della Toscana ed ha al suo attivo una lunga serie di rassegne e concerti in varie regioni d'Italia ed anche all'estero, dove ha cantato insieme con molti dei migliori cori popolari italiani. Ha realizzato varie incisioni discografiche ed ha un repertorio che comprende sia classici canti di montagna che canti popolari toscani, questi ultimi frutto di sistematica ricerca in varie zone della regione e caratteristica distintiva del coro.

Il primo brano è "MAREMMA AMARA". Molti anni fa i pastori toscani portavano le greggi in Maremma, terra ricca di vegetazione ma infestata dalla malaria. Una ragazza, che vede partire il suo amato per questa avventura, grida la sua rabbia, il suo dolore e la sua paura. L'armonizzazione è di Claudio Malcapi.

Il secondo brano si intitola "SUL PONTE DI PERATI". Il canto ricorda il sacrificio degli alpini della Julia che, nella campagna di Grecia del 1940 - 1941, si trovarono a mantenere le posizioni sul ponte di Perati, al confine tra Grecia e Albania, per consentire al resto dell'esercito di ripiegare. È un ricordo di tutti i compagni caduti ed un monito contro tutte le guerre. L'armonizzazione è del Coro Monte Cauriol.

CORO ALPINO COL DI LANA SEZIONE A.N.A. DI VITTORIO VENETO (TV)

Direttore Sabrina Carraro

Sostenuti da un lavoro costante di studio e perfezionamento, i coristi del Col di Lana sono conosciuti quali interpreti dei più genuini canti della tradizione alpina e popolare ed hanno al loro attivo la produzione e registrazione di tre CD. Oltre alla intensa attività concertistica il Coro si esibisce in ospedali e case di riposo e da 25 anni collabora con la sezione trevigiana dell' A.I.L. (Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma), che sostiene attivamente organizzando nel corso dell'anno concerti a scopo benefico.

Il primo brano si intitola "CAREZZE". Racconta di un tempo lontano, quando il mondo era contenuto in un campo da coltivare e il tempo era scandito dalla stagioni. La campagna, prima sferzata dal vento, poi illuminata da un cielo azzurro e alla fine imbiancata dalla neve, ricorda la nostra vita e i tanti momenti che diversamente la segnano. Le parole e la musica sono di Marco Màiero.

Il secondo brano è "PREGHIERA DEGLI ALPINI", il cui testo fu scritto nel luglio del 1935 dal maggiore Gennaro Sora, comandante del battaglione "Edolo" di stanza in Val Venosta. La preghiera, che Sora aveva scritto per i suoi uomini, piacque subito e fu presto adottata da altri reparti alpini. La musica è di Giovanni Veneri.

TUTTI I CORI

Direttore Alberto Ambram

Il brano "LA MONTANARA" è una componente indispensabile del repertorio del classico coro di montagna. Le parole e la melodia sono di Toni Ortelli; l'armonizzazione è di Luigi Pigarelli.

Con il contributo di



Si ringrazia l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM)



**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani**



*Concerto di Natale
della Coralità di Montagna*



Camera dei deputati